

lum depredà il paese. Per il ché reduti li prelati, baroni et nobeli del regno in Albaregal per elezer re di Hongaria, hanno electo il serenissimo Vaidoda transilvano per Re, et il zorno di S. Martin a dì 11 Novembrio fo incoronado da 7 episcopi iusta il solito. *Unde* Soa Maestà desiderando haver et continuar in la bona paxe et amicitia con questo illustrissimo Dominio, come è stato li serenissimi re di Hongaria, l' ha expedito qui in posta a far intender la soa creation. Con altre parole. Et il resto di la sua legatione exponerà una altra audientia. El Serenissimo li usò in risposta grate parole, dicendo questo Stato el vedeva volentiera et si alegravemo di la creation di la Soa Maestà, et sempre questo Stado era stà in bona amicitia con il prefato regno, cussi saria per l'avegnir. Et si stete longamente su questi parlari.

Questo Vaidoda transilvano electo re di Hongaria, nominato Zuane, conte perpetuo di Sepucio, di età di anni 36, non ha hauto mai moier, è homo qual vol seguir le operation del qu. serenissimo re Matias.

*Item*, disse come il Signor turco stete *solum* do zorni e mezo in Buda, la qual ben fusse principià a brusar, non si brusò, perchè l'è quasi tutte le case in volto. Disse che quando turchi passò la Drava di ritorno, subito disfeno il ponte; et erano partiti de zorni 15 che non si sapeva, et che lassono cose di valuta, che fo trovà in li pavioni, et che lassono più di 30 milia cai di animali depredadi. *Item*, si scusò che la lettera apresentatione del Re, prima, non era in carta bergamena come è solito scriver il Re, perchè non si trovò carta in niun loco, *imo* la bambasina si convene mandar più di 100 mia, che fo a Viena, a tuorla. Poi doveva venir con 22 cavalli, et per la pressa è stà expedito *solum* con 7 cavalli, li qual di Caodistria in una barca li ha mandati a Chioza. Disse come bohemi haveano electo per suo Re l'Archiduca con do condition, l'una che recuperasse li castelli et peschiere et altro alienade a diverse persone, che è per un milion et 100 milia ducati avanti intri Re, l'altra che recuperi la Moravia et Slesia che erano sotto quel regno et par siano aderiti al regno di Hongaria. Et essendo rechiedi quelli popoli a tornar sotto Bohemia, par non voglino tornar, si ché tien ditto Archiduca haverà difficoltà a'esser re di Bohemia. El qual Archiduca havia 9000 fanti, 500 in 600 cavalli lezieri et cavalli 100 di zente d'arme. Et altre cose disse, ma questo è il sumario.

*Da Sonzin, del procurator Pixani et sier Domenego Contarini proveditor zeneral, di 12.*

Come il signor duca di Urbin et marchese di Saluzo, havendo parlato insieme, hanno statuito le zente alozino parte a Pontoio, parte a Palazuol et parte a Chiari. El Duca è andato a Bergamo per asegurar quella città, et il Saluzo cavalea su le rive di Po per meter ordine a far il ponte per passar di là, et le sue zente sono aviate a quel camin verso Cremona. Et come Lunardo Romulo ha visto dar la paga a grisoni, et dice a li sguizari saranno 4000. Lui proveditor Contarini va a Palazuol, dove farà la monstra et pagerà le zente, et lui proveditor Pixani tornava al campo a Trevi. Scriveno, Malatesta Baion capitano di le fantarie era risentito et cussi Michiel Gosmaier capitano di lanzinech.

*Di Bergamo, di rectori.* Come hanno aviso il duca di Barbon esser ussito di Milan con le zente et ito verso Pavia, lassato in Milan a quella custodia *solum* li lanzinech vechii, con alcune zente, nè sanno però se Barbon passerà Po, et se si unirà con li lanzinech che sono verso Parma et hanno passato il Taro.

*Del Vizardini, fo leto una lettera,* qual sollicita si passi Po, et si mandi danari a la compagnia fo di Zanin di Medici a piedi. Babon andò a Piasenza, al qual manca 100 fanti, et si provedi di mandar danari per pagarli.

*Da Crema, del Podestà et capitano, di 252\**  
11, hore 11. Manda una lettera hauta da Cremona del duca di Milan, la qual sarà qui sotto scritta. *Item*, per altre lettere di uno mio amico da Cremona ho, come l'altra notte si fiò in caxa del conte Maximian Stampa, in la qual alloggiava il signor duca di Milano, et durò da le do hore fin alle 8 eridandosi allarme, *cum* gran paura et tumulto. Sua Excellentia heri poi andò in castello. Questa è la copia della lettera del Duca.

*Magnifice domine amice honorande.*

Hoggi, da poi la partita de qua del signor duca de Urbino per Soncino, non habbiamo altro se non che l'proveditor Contareno hozi è gionto a Pontevico, et va ad Soncino per conferire col prefato signor Duca. De lanzinech non habbiamo altro, se non che heri passorono il Taro et Aleo per le inundazioni di l'acqua. Per advisi de Milan habbiamo, il signor duca di Barbone esser partito per Pavia, et altri dicono con li fanti spagnoli per